

Berlusconi IV

il regime

*Questa mattina
mi son svegliato
e ho ritrovato
l'invasor*

Note e aforismi sul
secondo ventennio

Angelo Quattrocchi

maltempora



lampi



*Controcultura, cultura alternativa,
antagonista, di movimento.*

*Se non ci trovate, specie in provincia,
contattateci e chiedeteci le copie
attraverso il sito internet,
su cui troverete anche, ogni mercoledì,
il nostro web-magazine settimanale*

Via Ettore Giovenale, 44

00176, Roma

telefono **06.68.80.43.21 06.40.04.19.72**

www.maltempora.com

maltempora@libero.it

**Ringraziamo tutti gli autori delle immagini,
anche quelli che non siamo riusciti a contattare.**

Grafica e impaginazione: Collettivo Maltempora

Angelo Quattrocchi

**Berlusconi IV
il regime**

malatempora editrice
2008

Berlusconi uno due e tre
Ha sfatto gli Italiani.
Berlusconi IV sfarà l'Italia



Più dei berlusconidi
Della moral sozzura
Io ho paura



Diciotto milioni han votato per te
Perché, perché, perché?



Caro elettore italiano
Votare il tirannello è umano.
Ma rivotare il tiranno
Mediatico-simbolico
È diabolico

Le prime tre volte dissi sì
Me ne vado a Parigi.
Questa volta no
Mi tocca stare qui
Che là c'è Sarkozy!



Oh come tu sai bene
Che la televisione
È meglio del balcone!



Delle tue pretese
Da tiranno
Noi subiamo il danno



A Montecitorio dicono
Che non ti si rizza più
E tu temi che arrivi
Perfino alle tue tv

Prendo il caffè la mattina
Al solito bar.
Con me non fanno il tuo nome
Perché mi vogliono bene



È dalla caduta del muro di Berlino
Che una sinistra cretina
Dalla coda di paglia, raglia.
E dalla caduta delle due torri fa la gnorri.
Così tu sei cresciuto craxianamente,
Impunemente, definitivamente



Se delinqui
Son stati i magistrati
Se menti
Son stati i giornalisti
Se lei non te la dà
Chiami Saccà



Non ho chiesto
A Galimberti Umberto
Grande esperto
Se a mentire così
Bisogna crederci
Notte e dì.
Ma una perizia psichiatrica
Sarebbe di prammatica



È un fatto personale,
Che tu esista
Mi fa star male



Gli amici di Veltroni
Su poltrone vellutate
T'han preparato il trono
Con le loro stronzate



Il ponte sullo stretto
Dalla mafia è benedetto.
E le centrali atomiche
Non son purtroppo comiche



L'anello di Ratzinger hai baciato
Come si addice a un premier divorziato



Dal tribunale
Alla riforma costituzionale
Al quirinale.
Mi sento male!



Lui otto milioni di baionette
Tu nove milioni di spettatori:
A ogni tempo i suoi furori

Hai impestato gli italiani
Con ben sei televisioni
Ti manca solo una guerra
E poi li metti sottoterra!



Erano cinque veline
Colte da uno zoom impertinente
A una il culo toccavi
All'altra la tetta palpavi.
Le foto hanno fatto il giro del mondo
Ma delle tue lunghe mani nessuno ha detto
niente



In un tempo
Lessicalmente più pulito
Le tue veline si chiamavan
Troie di regime



Ma scopi ancora facendo bum bum
Come han sempre fatto i parun
Dalle belle braghe bianche
O insieme alle palanche
T'e scouvert la perversiun?



Povero Silvio povero te
Nemmeno Veronica più ti dà
Quel che non ti dà la Santanchè



Ma qual sarà cuccagna
Cuccarsi una Carfagna!



O Silvio
Hanno trovato il tuo lucchetto
A Ponte Milvio
Era d'argento e benedetto.
I love myself, c'era su scritto



Ma quando ti addormenti
Tu ti dici il vero
Oppure ti menti?



Oh tutti mirate
Del capo la corte bella
Di musici e poeti,
Di Bondi e di Apicella!



Sempre Fedele
Ti è Confalonieri
In scatole cinesi
E in raggiri neri



L'intoccabile Previti
Ha un indelebile neo
È reo, reo, reo!



La pastetta
È detta e ridetta
Oh eterno Letta!



Il tuo Dell'Utri
Che viene da lontano
Che ci faceva con Mangano,
Il mafioso scherano?

Perfino il tuo medico
Fatto politico
È sotto processo.
È solo scarogna
O il più pulito ha la roгна?



Fuori d'Italia come farò
A sopportare gli sfottò?



Eravamo contenti
Quando se ne andò
Andreotti belzebù.
E sei venuto tu



Disse di te Bossi
Che eri un gran mafioso.
Tu non sei cambiato
E lui si è adattato

Camicie nere
Camicie verdi
È un'Italietta
Di ciechi e sordi



Se non credessi
Che è solo ignoranza
Di semianalfabeti
Dalle tue tv abbrutiti
Perderei ogni speranza



Post-fascisti post-carogne
Già tutti usciti dalle post-fogne?



E lassù nelle valli
L'ignoranza
S'è fatta intolleranza

A capo dell'Italia
Da Andreotti a Berlusconi
C'è perfetta continuità
Di amicizie, cupole e azioni



Il mio barista dice:
“Berlusconi non mente”
Io allibisco e m scoro
Lui insiste:
“Lo dice la ggente”



Tu ormai non badi ai conti
Per la paura c'è Bossi
Per i soldi Tremonti



Agli operai la miseria
Ai precari lo stress
Per Berlusconi e Bossi l'è l'istess

O cavaliere
Non sarà già ora
Di chiuder le frontiere?



Riempirai i luoghi di pena
Ché niente più ti frena:
Trans, rumeni e migranti,
Nomadi e mendicanti,
Drogati e dissenzienti,
Marchiati a delinquenti.
E per contenere le traboccanti schiere
Tutti gli asili diventeran galere



Dove sono mai
I Mussolini, i Franco, i Pinochet?
Ahinoi, di lor più non ce n'è.
Ci resta un Berlusconi
Con le sue televisioni



Ahi cavaliere, cavaliere mio
Ormai il ventennio
Te lo può toglier solo dio!



Un mausoleo ti sei fatto
Tu previdente e accorto
Così tutta Italia aspetta
Di visitarti da morto



Stai facendo mille prove
Schiatterai come la rana
Che volle diventar bove?



Caro lettore
Quanto pensi sia umiliante
Esser governati
Da un lestofante?

No, non andrò in galera
Per queste rime
Non ce n'è bisogno
Il mio è solo un sogno



Postfazione

Queste filastrocche, fiammiferi nel buio di un paese dominato da persone indegne, volgari, pericolose, sono l'ultima consolazione: l'ironia della ragione e il sarcasmo della disperazione. Che almeno chi mi legge prenda coscienza di questa orribile deriva della storia nostra che si è fatta incubo. Mentre sicofanti gaudenti ballano su yacht nel mar di Sardegna e giornali e tv di regime analizzano e disquisiscono, migranti disperati e affamati si aggrappano ai pescherecci per non affogare nel mar di Sicilia.

Sarà uno stato di polizia, presto. Uno stato cupo e manganellatore, uno stato dove i ricchi continueranno a rubare ai poveri, i poveri e anomali a finire in galera, a morire di lavoro. Il sogno mio è quello che vedete nell'immagine ultima, fatta anni fa da un giovane di Siena, che ho conservato come si conservano nel cuore le speranze più nascoste.

Angelo Quattrocchi

I have a dream...



no copyright



for the underground press

malatempora editrice
2008